

CALL&CALL – CINISELLO B.

Roma, 29 aprile 2015

Ho presentato una interrogazione al Governo, sottoscritta da altri colleghi parlamentari, affinché intervenga per **ricercare soluzioni per i 186 lavoratori della azienda CALL&CALL**, sede di Cinisello Balsamo, che rischiano il posto di lavoro a causa della mancanza di commesse.

Quella dei "Call Center" è una realtà molto particolare perché la concorrenza è particolarmente agguerrita a causa del fatto che **sempre più spesso le imprese delocalizzano le proprie attività all'estero, una scelta che CALL&CALL non ha fatto!**

Per questo ho richiamato nella mia interrogazione i compiti della Commissione Lavoro che ha fatto un'indagine per identificare meccanismi di tutela del lavoro italiano, **rivedendo anche le regole degli appalti e della concorrenza.**

Oltre all'interrogazione, ho concordato con la **sottosegretaria al lavoro Teresa Bellanova un incontro presso il Ministero con la Sindaca di Cinisello Balsamo**, per verificare le azioni possibili per tutelare i lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro. Anche **la direzione della società interessata ha assicurato il proprio impegno per non lasciare senza soluzioni i lavoratori.**

On. Daniela Gasparini
Commissione Affari Costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

Allegata interrogazione parlamentare.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

AL MINISTRO DEL LAVORO

PER SAPERE - premesso che:

- il 10 aprile scorso il Consiglio di Amministrazione dell'azienda Call&Call ha aperto la procedura di licenziamento collettivo di 186 lavoratori per la chiusura del sito milanese;
- Il gruppo Call&Call impiega sul territorio nazionale circa 2500 dipendenti, con un fatturato di oltre 57 milioni all'anno, è una società di servizi di customer care che opera per 3 importanti società finanziarie e bancarie italiane: ING Direct, Agos Ducato, Fidelity; dal luglio 2014 il personale di Cinisello è in contratto di solidarietà di tipo difensivo per evitare un esubero di 41 unità e l'azienda, pur non avendo mai comunicato le difficoltà legate alla gestione della procedura stessa (utilizzata con una media di circa il 2,7%) ha preferito dirottare parte del flusso di lavoro su altre sedi del gruppo;
- in data 21.04.2015 si è tenuto presso Assolombarda un incontro durante il quale Call & Call ha ribadito la decisione di chiudere il sito di Cinisello, nonostante sia emersa durante la discussione un miglioramento del risultato d'esercizio relativo all'anno 2014 con una riduzione delle perdite di più del 20%, dovuta anche ai sacrifici dei lavoratori per l'accettazione del contratto di solidarietà e dell'accordo su una differente gestione delle ferie e ROL;
- in data 22 Aprile si è svolto il coordinamento nazionale unitario dove le OO.SS. hanno deciso unitariamente di portare la discussione a livello nazionale chiedendo un incontro per discutere in merito alla situazione non solo milanese ma anche dell'intera Holding composta da tre società separate: Milano, Spezia e Locri;

- la crisi di Call&Call di Cinisello Balsamo si aggiunge ad altre come People Care di Livorno e 4U di Palermo e, in modo diverso, di altre aziende;

- che di fronte alla crisi generale del settore la Commissione Lavoro della Camera ha promosso un'Indagine conoscitiva, le cui conclusioni sono state illustrate e commentate nell'incontro tenutosi nella sala del Mappamondo lo scorso 31 marzo, con valutazioni positive da parte di tutti i convenuti: Governo, Parlamento, rappresentanze delle imprese e dei lavoratori;

se non voglia promuovere il monitoraggio relativo alla evoluzione della situazione aziendale ed occupazionale della sede milanese del Gruppo Call&Call, anche attraverso la convocazione del management aziendale e dei rappresentanti sindacali, al fine di scongiurare i 186 esuberi dichiarati dall'azienda;

se non voglia attivare con urgenza il Tavolo Nazionale presso il Ministero al Lavoro e al contempo dare piena e rapida attuazione alle misure indicate dalla suddetta Indagine conoscitiva, allo scopo di favorire il rilancio del settore dei call center.

Roma, 28 aprile 2015

Daniela Gasparini

Emanuele Fiano

Vinicio Peluffo

Simona Malpezzi

Ezio Casati

Paolo Cova

Matteo Mauri